

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 20 settembre 2013 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere. Gli ambiti sono diversi: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici; 3. Un sistema fiscale moderno e competitivo; 4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo; 5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna; 6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza; 7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti; 8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno; 9. L'università e ricerca; 10. La scuola e il capitale umano; 11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente; 12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza; 13. Maggiore attenzione per l'agricoltura; 14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole; 15. La cultura, bene comune da valorizzare; 16. La diplomazia della crescita.

DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per gli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 5. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *"La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...)"*.

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *"Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...). A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo"*.

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *"Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo. La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review"*.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 10.926

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	10.859
Nati nell'anno	(+)	129
Deceduti nell'anno	(-)	58
Saldo naturale		71
Immigrati nell'anno	(+)	595
Emigrati nell'anno	(-)	541
Saldo migratorio		54
Popolazione al 31-12		10.984

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

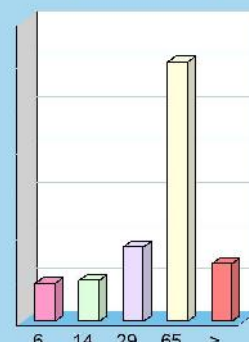
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	5.524
Femmine	(+)	5.460
Popolazione al 31-12		10.984

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	887
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	960
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1.731
Adulta (30-65 anni)	(+)	6.053
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1.353
Popolazione al 31-12		10.984

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		4.495
Comunità / convivenze		1

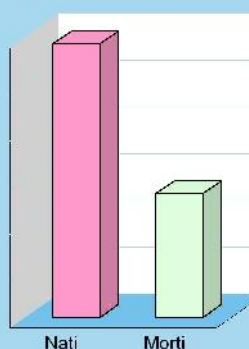
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,17
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,53

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		10.513
Anno finale di riferimento		2.011

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)						
		2008	2009	2010	2011	2012
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	135	142	140	110	129
Deceduti nell'anno	(-)	41	63	54	54	58
	Saldo naturale	94	79	86	56	71
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	589	571	618	550	595
Emigrati nell'anno	(-)	382	453	448	492	541
	Saldo migratorio	207	118	170	58	54
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,30	1,34	1,29	1,92	1,17
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,39	0,59	0,49	0,49	0,53

Considerazioni e valutazioni

La composizione demografica locale mostra tendenze che l'amministrazione deve sapere interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Le famiglie di Castel Mella hanno risentito della pesante crisi economica mondiale. Si è registrato, presso il servizio sociale, un aumento delle richieste di sostegno economico per il soddisfacimento dei bisogni primari, ed il Comune risponde attraverso l'erogazione di contributi economici e tramite il **fondo di sostegno** alle famiglie previsto anche per l'anno 2014.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	7
------------	--------	---

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	2
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Provinciali	(Km.)	18
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	23
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (delibera C.C. n. 2/2010)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Considerazioni e valutazioni

A seguito dell'approvazione del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale intende procedere nell'anno 2014 ad avviare l'iter procedurale per la Prima Variante ordinaria allo Strumento Urbanistico, mirata soprattutto alla risoluzione di alcuni problemi normativi ed interpretativi che il P.G.T. ha riscontrato nella sua attuazione.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2013	2014	2015	2016
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	45	45	45	45
Scuole materne	(num.)	3	3	3	3
	(posti)	334	334	334	334
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	503	503	503	503
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	318	318	318	318
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	22	22	22	22
	(hq.)	23	23	23	23
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	46.106	46.106	46.106	46.106
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.853	1.853	1.853	1.853
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	4	4	4	4
Veicoli	(num.)	5	5	5	5
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	39	39	39	39

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

N.B.: il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) è gestito da AOB2 srl a seguito della operatività dell'A.T.O., mentre la gestione dell'asilo nido e della rete gas metano sono affidate a terzi in concessione. L'ente destina parte delle risorse finanziarie ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Il budget destinato ai servizi per il cittadino assume invece un altro peso, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, in quanto:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e conseguentemente operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;

- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e necessitano di un livello adeguato di strutture.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Considerazioni e valutazioni

L'economia di un territorio si divide in tre distinti settori.

- Il **settore primario** è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.
- Il **settore secondario** congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.
- Il **settore terziario**, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'ubicazione delle zone di produzione è dislocata prevalentemente lungo le direttrici provinciali a cui si aggiungono varie porzioni collocate nel tessuto insediativo residenziale.

La realtà di maggiore presenza all'interno dell'insediamento industriale è rappresentato dal complesso Capra Metalli e sul fronte commerciale la struttura più rilevante è rappresentata dal Centro Commerciale Conforama (grande struttura di vendita).

Descrizione attività economica (dati 2013 CCIAA Brescia)	Totale localizzazioni	Totale addetti
Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1
Attività manifatturiere	58	178
Costruzioni	90	161
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	16	55
Trasporto e magazzinaggio	34	81
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	7	18
Servizi di informazione comunicazione	5	6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	10
Altre attività di servizi	28	52
TOTALE	252,00	567,00

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE "ASTA DEL GANDOVERE"

Soggetti partecipanti	COMUNI DI TORBOLE CASAGLIA, CASTEL MELLA, CASTEGNATO, MONTICELLI BRUSATI, OSPITALETTO, PASSIRANO, RODENGO SAIANO, RONCADELLE
Impegni di mezzi finanziari	EURO 58.931,32 DI CUI EURO 30.196,04 GIA' LIQUIDATI
Durata	CONCLUSIONE DELL'OPERA
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	17/05/2004

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2012		2013	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Ù		Ù	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Ù		Ù	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Ù		Ù	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Ù		Ù	
Spese personale rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti				
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti				



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

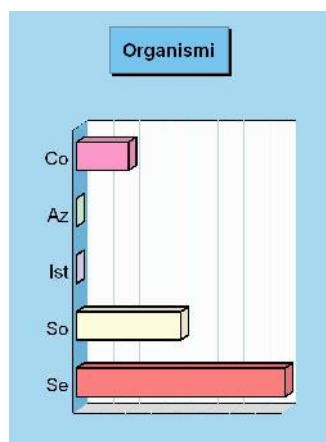
Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2013	2014	2015	2016
Consorzi	(num.)	1	1	1	1
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	2	1	1	1
Servizi in concessione	(num.)	4	4	4	4
Totale		7	6	6	6

AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE

Attività e note

COMUNI DI BERLINGO, CASTEGNATO, CASTEL MELLA, CELLATICA, GUSSAGO, OME, OSPITALETTO, RODENGO SAIANO, RONCADELLE, TORBOLE CASAGLIA E TRAVAGLIATO
SERVIZI SOCIALI

C.M. SERVIZI SRL

Attività e note

COMUNE DI CASTEL MELLA AL 100%
GESTIONE PATRIMONIALE
SOCIETA' CESSATA IN DATA 18/11/2013

COGEME SPA

Attività e note

QUOTA COMPARTICIPAZIONE 0,01%
ALTRI ENTI PUBBLICI
GESTIONE SERVIZI PUBBLICI

DISTRIBUZIONE GAS METANO

Attività e note

EROGASMET VENDITA SPA
CONCESSIONE DI SERVIZIO

LUCI VOTIVE

Attività e note	ELETTRO SYSTEM SNC CONCESSIONE DI SERVIZIO
-----------------	-----------------------------------------------

GESTIONE ASILO NIDO

Attività e note	PA.SOL S.C. ONLUS CONCESSIONE DI SERVIZIO
-----------------	----------------------------------------------

GESTIONE IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI

Attività e note	AIPA SPA CONCESSIONE DI SERVIZIO
-----------------	-------------------------------------

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
PISTE CICLABILI 1 E 2 LOTTO - PROVINCIA DI BRESCIA	2001	148.739,59	112.610,55	MEZZI PROPRI
BONIFICA AREA GHIRAF (RIMBORSO CONTRIBUTO ALLA REGIONE LOMBARDIA)	2003	5.077.780,44	4.639.017,47	CONTRIBUTO REGIONALE
PISTE CICLABILI DA VIA MAD. BOSCHETTO A TANGENZIALE	2004	144.135,00	124.051,37	MEZZI PROPRI
REALIZZAZIONE NUOVO MUNICIPIO E PIAZZA	2005	4.373.045,23	4.271.089,90	ALIENAZIONI PATRIMONIALI E MEZZI PROPRI

Considerazioni e valutazioni

Si precisa che per il contributo regionale non utilizzato per la bonifica dell'area ex "Ghiraf", a seguito di minori lavori rispetto al previsto, si sta procedendo sin dal 2011 al rimborso decennale della quota non utilizzata, mentre per i lavori di realizzazione del nuovo municipio è in corso con il curatore fallimentare, la definizione del contenzioso relativo a lavori non eseguiti a regola d'arte.

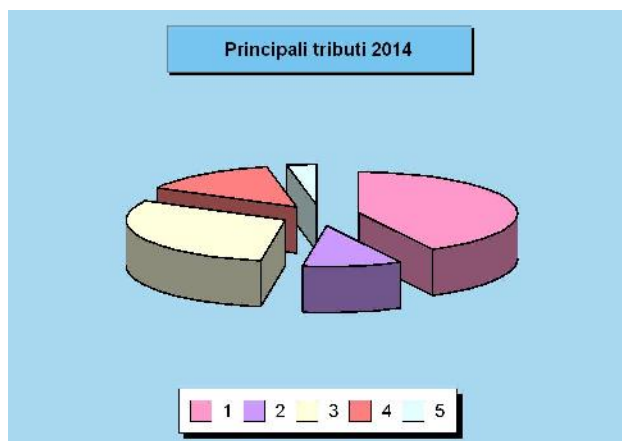
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2014		Stima gettito 2015-16	
	Prev. 2014	Peso %	Prev. 2015	Prev. 2016
1 IMPOSTA MUNICIPALE UNICA - IMU (componente IUC)	1.167.324,00	42,4 %	1.349.270,00	1.510.000,00
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	280.000,00	10,1 %	280.000,00	280.000,00
3 TARI - tributo per gestione rifiuti (componente IUC)	838.252,00	30,4 %	838.252,00	838.252,00
4 TASI - tributo per servizi indivisibili (componente IUC)	390.000,00	14,1 %	390.000,00	390.000,00
5 IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI	83.800,00	3,0 %	83.900,00	83.900,00
Totale	2.759.376,00	100,0 %	2.941.422,00	3.102.152,00

Denominazione IMPOSTA MUNICIPALE UNICA - IMU (componente IUC)
Indirizzi applicazione aliquota pari al 10 per mille immobili diversi
Gettito stimato 2014: € 1.167.324,00
 2015: € 1.349.270,00
 2016: € 1.510.000,00

Denominazione ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi conferma aliquota anno 2013
Gettito stimato 2014: € 280.000,00
 2015: € 280.000,00
 2016: € 280.000,00

Denominazione TARI - tributo per gestione rifiuti (componente IUC)
Indirizzi copertura integrale costi del servizio nettezza urbana tramite tariffe
Gettito stimato 2014: € 838.252,00
 2015: € 838.252,00
 2016: € 838.252,00

Denominazione TASI - tributo per servizi indivisibili (componente IUC)
Indirizzi applicazione tributo alle sole abitazioni principali con aliquota ridotta
Gettito stimato 2014: € 390.000,00
 2015: € 390.000,00
 2016: € 390.000,00

Denominazione IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Indirizzi	conferma tariffe e aliquota anno 2013
Gettito stimato	2014: € 83.800,00 2015: € 83.900,00 2016: € 83.900,00

Considerazioni e valutazioni

La Legge di stabilità per l'anno 2014, Legge n. 217/2013, pubblicata in G.U. (Serie Generale n. 302 - Suppl. Ordinario n. 87) il 27 dicembre scorso, prevede l'istituzione della **I.U.C. (imposta unica comunale)**, basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili, mentre l'altro è collegato all'erogazione dei servizi comunali. Questa seconda componente è a sua volta articolata in due tributi: la TARI finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e la TASI, destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili.

La prima componente è disciplinata con le stesse disposizioni introdotte per la gestione dell'IMU ma che, dal 2014, prevedono l'esclusione dall'imposta delle abitazioni principali e degli altri immobili espressamente esentati dalla normativa.

La componente riferita all'erogazione dei servizi può invece essere correlata alla "vecchia" TARES ed alla maggiorazione, delineata all'articolo 14, comma 13, del D.L. n. 201/2011, che aveva disciplinato il nuovo prelievo sui rifiuti e sui servizi. Come già disposto per la predetta entrata, il nuovo tributo prevede due diverse imposizioni: per la copertura dei costi inerenti alla raccolta e smaltimento dei rifiuti verrà introdotta la TARI, mentre per il finanziamento dei costi indivisibili viene disciplinata la TASI che, nel dettato del richiamato articolo 14, erano coperti con la maggiorazione che nel 2013 è stata riservata unicamente allo Stato.

Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale, così come definita ai fini dell'imposta municipale propria. Sono soggetti al nuovo prelievo tutti gli altri immobili e cioè le aree scoperte, anche edificabili, adibiti a qualsiasi uso. Sono invece escluse le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponenti, non operative, nonché le aree comuni condominiali (art.1117 del codice civile) purché non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Per l'individuazione del soggetto passivo il legislatore ripropone quasi interamente le disposizioni a suo tempo approvate per disciplinare la TARES, tuttavia il tributo è dovuta da due diversi soggetti passivi quando l'immobile non è direttamente utilizzato o detenuto dal proprietario. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, la normativa prevede che quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. Sarà il Comune che, con proprio regolamento comunale, dovrà stabilire la misura del tributo a carico dell'utilizzatore, compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI.

Le disposizioni normative approvate con la Legge n. 127/2013 in parola, fissa l'aliquota di base della TASI nella misura dell'1 per mille che l'ente comunale, con apposita delibera del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può ridurre fino ad azzerarla. La stessa misura dell'aliquota, per l'anno 2014, può essere aumentata, ma fino alla misura massima del 2,5 per mille. Inoltre il D.M. n. 16/2014 consente per l'anno 2014 l'aumento dell'aliquota TASI abitazione principale di un ulteriore 0,8 per mille, consentito unicamente al finanziamento di detrazioni di imposta.

Le nuove norme approvate pongono vincoli ai Comuni in ordine alla misura massima delle aliquote adottabili, in quanto la somma dell'aliquota approvata per la TASI con quella applicata per l'IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale, per la gestione dell'IMU al 31 dicembre 2013.

A tale proposito si ricorda che l'aliquota massima, ai fini IMU, è fissata al 10,6 per mille per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale e sue pertinenze (a cui si aggiungono tutti gli immobili a queste assimilate), escludendo i fabbricati rurali, per i quali l'aliquota è invece stabilita nella misura del 2 per mille. Le aliquote deliberate dal Comune ai fini TASI, saranno applicate alla base imponibile, corrispondente a quella stabilita per la determinazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Con il regolamento comunale è inoltre possibile prevedere riduzioni ed esenzioni per le fattispecie elencate nella norma in esame.

Per quanto attiene invece al versamento della tassa, occorre tener conto che, trattandosi di una componente della I.U.C., dovranno essere seguite le disposizioni dettate per tale imposta che, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, impongono l'applicazione dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 24 (ossia l'utilizzo del modello di delega F24) o, in alternativa, l'utilizzo di apposito bollettino di conto corrente postale.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2014		Stima gettito 2015-16	
	Prev. 2014	Peso %	Prev. 2015	Prev. 2016
1 RETTE PRE E POST ORARIO SCOLASTICO	46.000,00	6,1 %	46.000,00	46.000,00
2 RETTE UTILIZZO SCUOLABUS	18.500,00	2,5 %	19.000,00	19.000,00
3 RETTE FREQUENZA SCUOLE MATERNE	120.000,00	15,9 %	121.000,00	121.000,00
4 RETTE MENSA SCOLASTICA	413.000,00	54,8 %	413.000,00	413.000,00
5 RETTE PER ASSISTENZA DOMICILIARE E PASTI	27.000,00	3,6 %	27.000,00	27.000,00
6 COPARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER RETTE DI RICOVERO ISTITUTI	17.000,00	2,3 %	17.000,00	17.000,00
7 CANONI DI AFFITTO IMMOBILI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	36.100,00	4,8 %	36.100,00	36.100,00
8 CANONI DI AFFITTO IMMOBILI DIVERSI -AMBULATORI,FARMACIA ECC.	35.900,00	4,8 %	35.900,00	35.900,00
9 PROVENTI DAGLI IMPIANTI SPORTIVI (BOCCIODROMO, PALESTRA)	39.000,00	5,2 %	39.000,00	39.000,00
Totale	752.500,00	100,0 %	754.000,00	754.000,00

Denominazione	RETTE PRE E POST ORARIO SCOLASTICO
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 46.000,00 2015: € 46.000,00 2016: € 46.000,00

Denominazione	RETTE UTILIZZO SCUOLABUS
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 18.500,00 2015: € 19.000,00 2016: € 19.000,00

Denominazione	RETTE FREQUENZA SCUOLE MATERNE
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 120.000,00 2015: € 121.000,00 2016: € 121.000,00

Denominazione	RETTE MENSA SCOLASTICA
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 413.000,00 2015: € 413.000,00 2016: € 413.000,00

Denominazione	RETTE PER ASSISTENZA DOMICILIARE E PASTI
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 27.000,00 2015: € 27.000,00 2016: € 27.000,00

Denominazione	COPARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER RETTE DI RICOVERO ISTITUTI
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 17.000,00 2015: € 17.000,00 2016: € 17.000,00

Denominazione	CANONI DI AFFITTO IMMOBILI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 36.100,00 2015: € 36.100,00 2016: € 36.100,00

Denominazione	CANONI DI AFFITTO IMMOBILI DIVERSI -AMBULATORI,FARMACIA ECC.
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 35.900,00 2015: € 35.900,00 2016: € 35.900,00

Denominazione	PROVENTI DAGLI IMPIANTI SPORTIVI (BOCCIODROMO, PALESTRA)
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 39.000,00 2015: € 39.000,00 2016: € 39.000,00

Considerazioni e valutazioni

La Giunta Comunale con proprie deliberazioni n. 38 e 39 del 24/03/2014 ha approvato le tariffe ed i recuperi vari per l'anno 2014, nonchè la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale pari all'80,40%.
Per i dettagli delle tariffe si rimanda alle citate deliberazioni.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

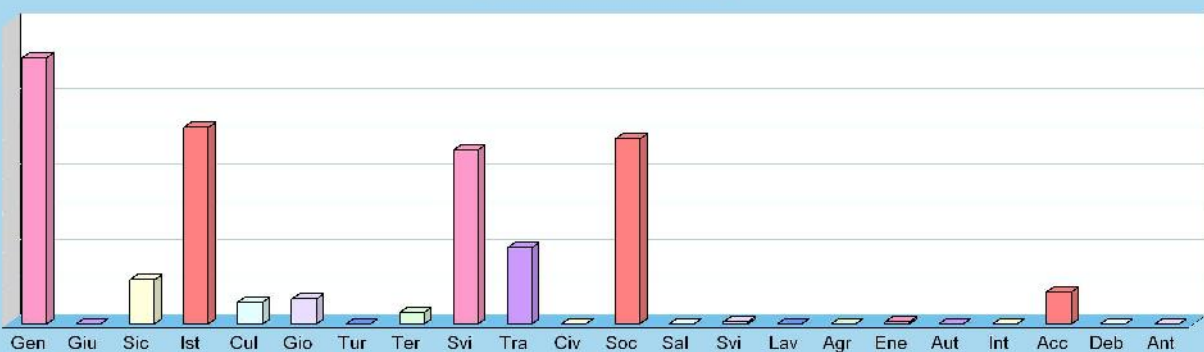
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2014		Programmazione 2015-16	
		Prev. 2014	Peso	Prev. 2015	Prev. 2016
1 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.411.580,00	25,7 %	1.351.577,00	1.345.677,00
2 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	232.330,00	4,2 %	230.160,00	230.160,00
4 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.042.268,00	19,0 %	1.022.637,00	1.016.642,00
5 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	113.665,00	2,1 %	110.235,00	111.435,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	130.800,00	2,4 %	132.900,00	132.900,00
7 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	60.263,00	1,1 %	47.667,00	47.667,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	924.011,00	16,8 %	914.194,00	897.630,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	404.950,00	7,4 %	443.050,00	438.050,00
11 Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	981.465,00	17,9 %	934.377,00	924.685,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	8.000,00	0,1 %	8.000,00	8.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	9.333,00	0,2 %	9.288,00	9.216,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	168.840,00	3,1 %	371.626,00	406.628,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		5.487.505,00	100,0 %	5.575.711,00	5.568.690,00

Spesa corrente 2014



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2014-16 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Servizi generali e istituzionali	3.834.649,00	63.000,00	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	4.003,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1.157.847,00	128.200,00	0,00	0,00	0,00
5 Valorizzazione beni e attiv. culturali	314.335,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politica giovanile, sport e tempo li...	287.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambi...	2.720.835,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.286.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	2.241.464,00	0,00	27.000,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	555,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	947.094,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	232.983,00	13.596,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.051.415,00	219.796,00	27.000,00	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2014-16 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	404.137,00	120.900,00	4.422.686,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	122.235,00	612.000,00	738.238,00
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	1.795.500,00	3.081.547,00
5 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	21.000,00	0,00	335.335,00
6 Politica giovanile, sport e tempo li...	0,00	0,00	0,00	117.000,00	404.600,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	79.000,00	155.597,00	234.597,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambi...	0,00	0,00	257.560,00	0,00	2.993.395,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	1.286.050,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	238.163,00	333.900,00	2.840.527,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	24.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	27.282,00	27.837,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	947.094,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	246.579,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
Totale	0,00	600.000,00	1.122.095,00	3.162.179,00	18.182.485,00

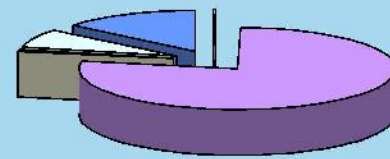
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	76.745,75
Immobilizzazioni materiali	20.835.344,65
Immobilizzazioni finanziarie	208.918,54
Rimanenze	0,00
Crediti	1.949.631,67
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.793.891,92
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	26.864.532,53

Composizione dell'attivo

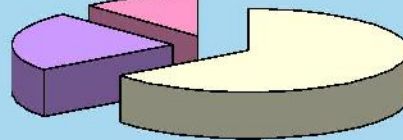


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	17.384.648,13
Conferimenti	6.282.541,24
Debiti	3.197.343,16
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	26.864.532,53

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

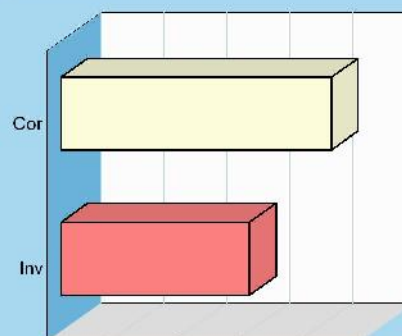
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2014

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	197.268,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	18.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		150.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	215.268,00	150.000,00

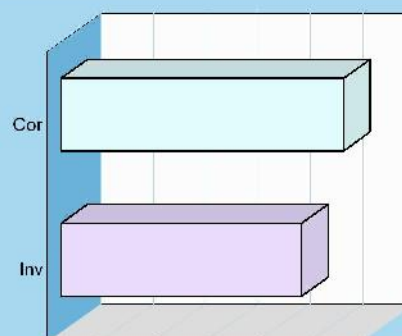
Contributi e trasferimenti 2014



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2015-16

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	267.969,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	2.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		230.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	269.969,00	230.000,00

Contributi e trasferimenti 2015-15



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2012	2012	2012
Tit.1 - Tributarie	4.042.720,02	4.042.720,02	4.042.720,02
Tit.2 - Trasferimenti correnti	225.335,83	225.335,83	225.335,83
Tit.3 - Extratributarie	1.337.838,14	1.337.838,14	1.337.838,14
Somma	5.605.893,99	5.605.893,99	5.605.893,99
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Limite teorico interessi (8% entrate) (+)	448.471,52	448.471,52	448.471,52

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2014	2015	2016
Interessi su mutui	73.216,05	69.599,16	66.120,59
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	73.216,05	69.599,16	66.120,59
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	73.216,05	69.599,16	66.120,59

Verifica prescrizione di legge

	2014	2015	2016
Limite teorico interessi	448.471,52	448.471,52	448.471,52
Esposizione effettiva	73.216,05	69.599,16	66.120,59
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	375.255,47	378.872,36	382.350,93

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2014/2016 non è prevista la contrazione di nuovi mutui.

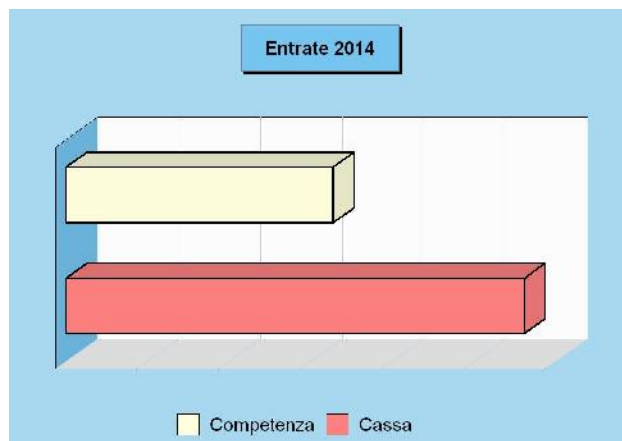
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

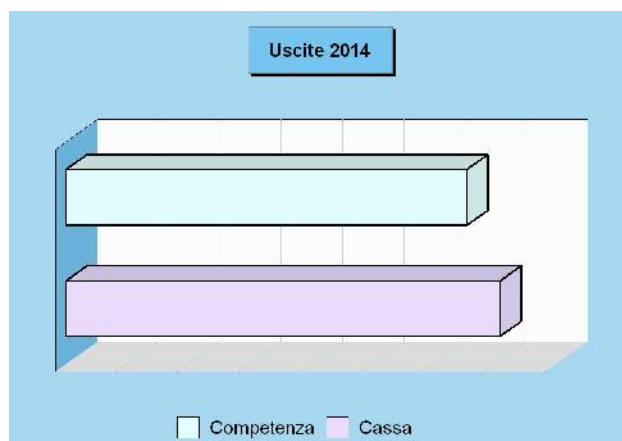
Entrate 2014

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	3.881.575,00	3.920.916,00
Trasferimenti	215.268,00	214.768,00
Extratributarie	1.476.268,00	1.315.130,00
Entrate C/capitale	314.000,00	314.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	200.000,00
Entrate C/terzi	455.000,00	455.000,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	4.797.997,97
Totale	6.542.111,00	11.217.811,97



Uscite 2014

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	5.487.505,00	6.020.806,59
Spese C/capitale	314.000,00	317.874,49
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	85.606,00	85.606,00
Chiusura anticipaz.	200.000,00	200.000,00
Spese C/terzi	455.000,00	459.000,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	6.542.111,00	7.083.287,08



Entrate biennio 2015-16

Denominazione	2015	2016
Tributi	4.056.870,00	4.217.600,00
Trasferimenti	153.511,00	116.458,00
Extratributarie	1.454.481,00	1.306.454,00
Entrate C/capitale	205.000,00	185.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	200.000,00
Entrate C/terzi	480.000,00	480.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	6.549.862,00	6.505.512,00

Uscite biennio 2015-16

Denominazione	2015	2016
Spese correnti	5.575.711,00	5.568.690,00
Spese C/capitale	205.000,00	185.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	89.151,00	71.822,00
Chiusura anticipaz.	200.000,00	200.000,00
Spese C/terzi	480.000,00	480.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	6.549.862,00	6.505.512,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	3.881.575,00
Trasferimenti correnti	(+)	215.268,00
Extratributarie	(+)	1.476.268,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		5.573.111,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		5.573.111,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	5.487.505,00
Spese di funzionamento		5.487.505,00
Rimborso di prestiti lordo	(+)	285.606,00
Anticipazioni cassa	(-)	200.000,00
Rimborso prestiti		85.606,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale		5.573.111,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale lorde	(+)	314.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti complessiva	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	0,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	(+)	0,00
Risorse gratuite		314.000,00
Accensione di prestiti lorde	(+)	200.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	200.000,00
Risorse onerose		0,00
Totale		314.000,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	314.000,00
Concessione di crediti complessive	(-)	0,00
Investimenti effettivi		314.000,00
Totale		314.000,00

Riepilogo entrate 2014

Correnti	5.573.111,00
Investimenti	314.000,00
Movimenti di fondi	200.000,00
Entrate destinate alla programmazione (+)	6.087.111,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	455.000,00
Altre entrate (+)	455.000,00
Totale bilancio	6.542.111,00

Riepilogo uscite 2014

Correnti	5.573.111,00
Investimenti	314.000,00
Movimenti di fondi	200.000,00
Uscite impiegate nella programmazione (+)	6.087.111,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	455.000,00
Altre uscite (+)	455.000,00
Totale bilancio	6.542.111,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2014

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	5.573.111,00	5.573.111,00
Investimenti	314.000,00	314.000,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	455.000,00	455.000,00
Totale	6.542.111,00	6.542.111,00

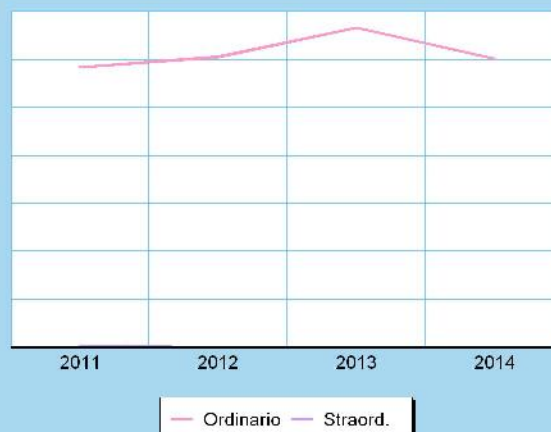
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2014

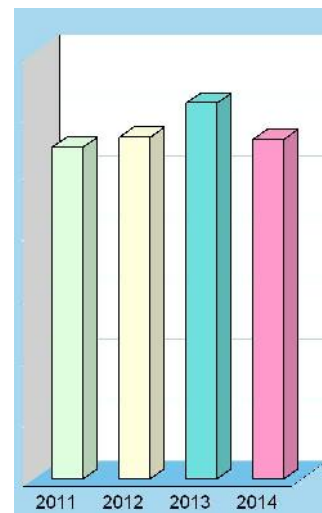
Entrate		2014
Tributi	(+)	3.881.575,00
Trasferimenti correnti	(+)	215.268,00
Extratributarie	(+)	1.476.268,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		5.573.111,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		5.573.111,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2011	2012	2013
Tributi	(+)	4.028.639,46	4.042.720,02	4.041.620,00
Trasferimenti correnti	(+)	219.916,21	225.335,83	632.429,00
Extratributarie	(+)	1.152.169,86	1.337.838,14	1.492.501,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		5.400.725,53	5.605.893,99	6.166.550,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	41.166,00	0,00	0,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		41.166,00	0,00	0,00
Totale		5.441.891,53	5.605.893,99	6.166.550,00



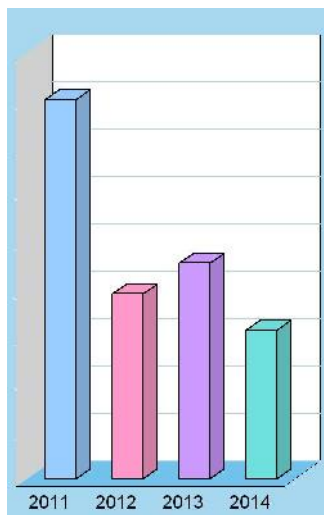
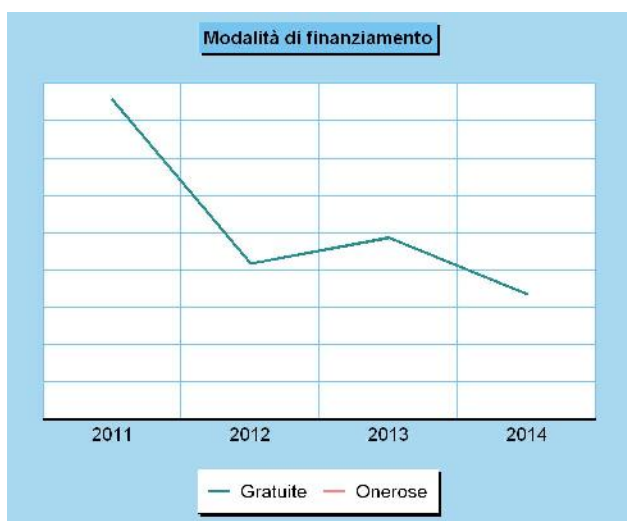
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2014

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	5.573.111,00	5.573.111,00
Investimenti	314.000,00	314.000,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	455.000,00	455.000,00
Totale	6.542.111,00	6.542.111,00

Finanziamento bilancio investimenti 2014

Entrate		2014
Entrate in C/capitale lorde	(+)	314.000,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti complessive	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	0,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	(+)	0,00
Risorse gratuite		314.000,00
Accensione di prestiti lorde	(+)	200.000,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	-200.000,00
Risorse onerose		0,00
Totale		314.000,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2011	2012	2013
Entrate in C/capitale lorde	(+)	800.191,38	395.536,92	454.752,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti complessive	(-)	0,00	-5.286,48	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo e FPV per bilancio investim.	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse gratuite		800.191,38	390.250,44	454.752,00
Accensione di prestiti lorde	(+)	0,00	0,00	200.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-200.000,00
Risorse onerose		0,00	0,00	0,00
Totale		800.191,38	390.250,44	454.752,00

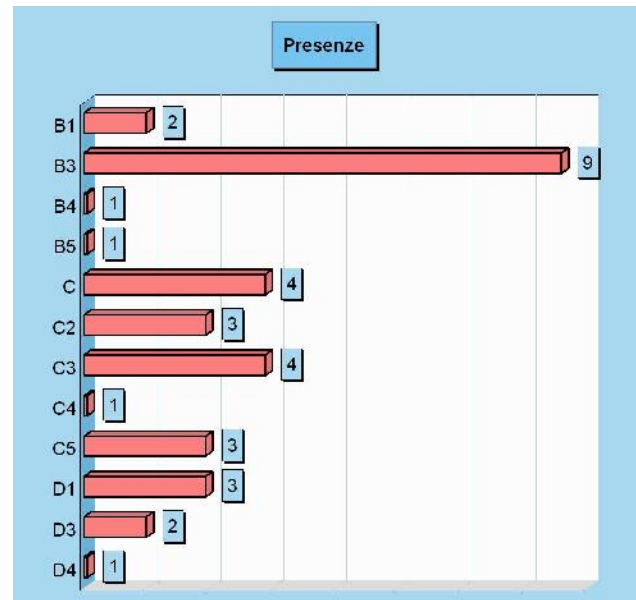
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	4	2
B3	15	9
B4	0	1
B5	0	1
C	17	4
C2	0	3
C3	0	4
C4	0	1
C5	0	3
D1	4	3
D3	2	2
D4	0	1
Personale di ruolo	42	34
Personale fuori ruolo		1
Totale generale		35



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	3	2
B2	0	0
B3	5	1
B3	0	0
B5	0	1
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C	3	1
C2	0	1
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	1	0
D2	0	0
D3	0	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B	0	0
B2	0	0
B3	1	0
B4	0	1
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C	4	1
C2	0	1
C3	0	1
C4	0	0
C5	0	1
D1	0	0
D2	0	0
D3	1	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C	3	1
C2	0	0
C3	0	1
C4	0	0
C5	0	1
D1	1	1
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B	0	0
B2	0	0
B3	2	2
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C	1	0
C2	0	0
C3	0	1
C4	0	0
C5	0	0
D1	1	1
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: ALTRE AREE

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	1	0
B2	0	0
B3	7	6
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C	6	1
C2	0	1
C3	0	1
C4	0	1
C5	0	1
D1	1	1
D2	0	0
D3	1	0
D4	0	1
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

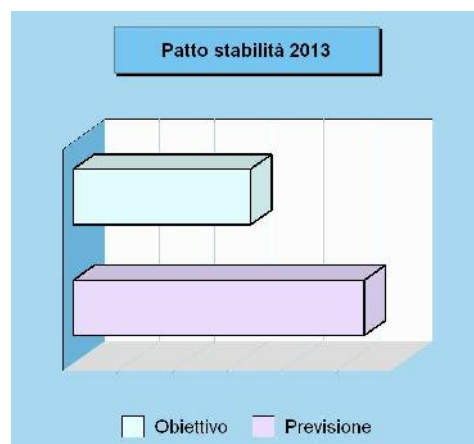
PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'erogazione di pesanti sanzioni.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2013	324.000,00	532.000,00	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2014)	113.799,47	220.108,51	106.309,04
Secondo anno (2015)	422.182,82	422.232,00	49,18
Terzo anno (2016)	448.572,96	448.903,00	330,04



Considerazioni e valutazioni

Si evidenzia lo scostamento del saldo obiettivo dell'anno 2014, notevolmente più basso rispetto ai saldi degli anni 2015 e 2016 e la motivazione è da ricondurre allo sconto accordato ai Comuni che nell'anno 2014 hanno aderito alla sperimentazione contabile prevista dal decreto legislativo n. 118/2011.

Lo sconto è pari a euro 245.560,06 e deriva dalla applicazione della percentuale di calcolo dell'obiettivo pari al 14,07% anziché 15,07%, nonché dalla riduzione del 52,80% del saldo risultante.

Queste condizioni lasciano presupporre che l'obiettivo potrà essere raggiunto senza difficoltà, consentendo altresì l'attivazione di investimenti.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

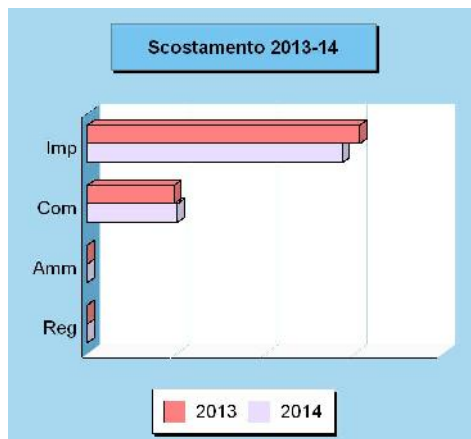
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-160.045,00	4.041.620,00	3.881.575,00
Composizione		2013	2014
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		3.063.868,00	2.868.627,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		977.752,00	1.012.948,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		4.041.620,00	3.881.575,00



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Imposte, tasse	2.665.020,18	3.022.934,42	3.063.868,00	2.868.627,00	2.983.422,00	3.144.152,00
Compartecip. tributi	1.363.619,28	1.019.785,60	977.752,00	1.012.948,00	1.073.448,00	1.073.448,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.028.639,46	4.042.720,02	4.041.620,00	3.881.575,00	4.056.870,00	4.217.600,00

Considerazioni e valutazioni

Relativamente alle previsioni di bilancio il gettito previsto per il 2014 per quanto riguarda la componente IMU è pari a € 1.167.324,00 al netto della detrazione pari a € 482.407,00 effettuata dallo Stato per il finanziamento del fondo solidarietà comunale.

Il gettito IMU per l'esercizio 2014 è determinato sulla base del gettito 2013, tenuto conto delle aliquote deliberate e delle rendite catastali degli immobili iscritti al catasto del Comune di Castel Mella.

La previsione nel bilancio 2014 a titolo di TARI di € 838.252,00 è pari alla totale copertura dei costi del servizio di igiene urbana.

La previsione 2014 per quanto riguarda la TASI è stata iscritta per € 390.000 corrispondente al minor gettito IMU sull'abitazione principale e talune fattispecie esentate per effetto di disposizioni statali che hanno comportato un minor gettito Imu per l'anno 2013 di circa 400.000,00 euro rispetto al 2012. Tale entità nel 2013 è stata garantita dallo Stato mediante un contributo sostitutivo.

Per l'addizionale comunale IRPEF, il cui gettito è stimato in 280.000,00 euro annui, si confermano le stesse aliquote e scaglioni di reddito applicati nel corso del 2013.

Dal 2013, in sostituzione del fondo sperimentale di riequilibrio, è istituito il fondo di solidarietà comunale, alimentato da una quota del gettito IMU e distribuito in ragione dei trasferimenti soppressi, del mancato gettito derivante dagli immobili in categoria "D", dalla dimensione demografica e territoriale dell'ente e dalla quantificazione dei costi e dei fabbisogni standard (probabilmente rinviato al 2015).

La previsione iscritta in bilancio, che sarà suscettibile di ulteriori verifiche in quanto non ancora comunicato ufficialmente dal Ministero dell'Interno il fondo assegnato, ammonta ad euro 1.009.098,00 per l'anno 2014.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

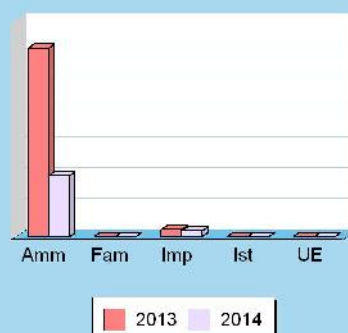
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-417.161,00	632.429,00	215.268,00
Composizione		2013	2014
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		609.379,00	197.268,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		23.050,00	18.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		632.429,00	215.268,00

Scostamento 2013-14



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	194.366,21	194.909,33	609.379,00	197.268,00	152.511,00	115.458,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	25.550,00	30.426,50	23.050,00	18.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	219.916,21	225.335,83	632.429,00	215.268,00	153.511,00	116.458,00

Considerazioni e valutazioni

Si evidenzia che venendo meno il trasferimento dallo Stato a copertura del mancato gettito per l'IMU sulla abitazione principale, i trasferimenti dallo Stato risultano notevolmente ridotti rispetto all'anno 2013, fatta eccezione per i contributi riconosciuti per la scuola materna, per il servizio mensa insegnanti ed il rimborso delle spese per la nettezza urbana delle scuole.

Altri trasferimenti derivano dallo sportello affitti istituito dalla Regione Lombardia e dai contributi erogati dal Piano di Zona per le attività sociali.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

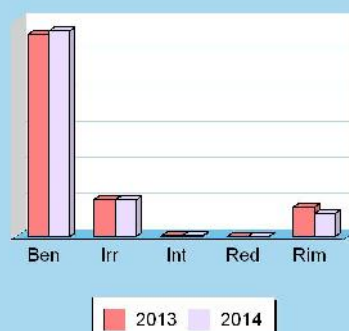
Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-16.233,00	1.492.501,00	1.476.268,00
Composizione		2013	2014
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.120.984,00	1.140.179,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		204.600,00	204.000,00
Interessi (Tip.300)		3.300,00	3.700,00
Redditi da capitale (Tip.400)		410,00	310,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		163.207,00	128.079,00
Totale		1.492.501,00	1.476.268,00

Scostamento 2013-14



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Beni e servizi	863.775,99	1.082.714,88	1.120.984,00	1.140.179,00	1.135.627,00	987.600,00
Irregolarità e illeciti	183.065,10	166.081,50	204.600,00	204.000,00	204.000,00	204.000,00
Interessi	5.985,15	3.266,74	3.300,00	3.700,00	3.700,00	3.700,00
Redditi da capitale	0,00	307,27	410,00	310,00	310,00	310,00
Rimborsi e altre entrate	99.343,62	85.467,75	163.207,00	128.079,00	110.844,00	110.844,00
Totale	1.152.169,86	1.337.838,14	1.492.501,00	1.476.268,00	1.454.481,00	1.306.454,00

Considerazioni e valutazioni

I proventi dei servizi comunali derivano dalle rette scuole materne, dalla mensa scolastica, dallo scuolabus, dai diritti di segreteria, dai diritti per il rilascio degli atti dell'ufficio tecnico, dalle sanzioni per violazioni al codice della strada e dai recuperi tariffari per i servizi socio assistenziali (pasti anziani, assistenza domiciliare, centri ricreativi estivi e centri socio educativi). Gli importi previsti nel triennio sono stati determinati in base al trend storico. Per il servizio idrico, essendo lo stesso passato in gestione all'AATO, è previsto il rimborso al Comune da parte del gestore della rata dei mutui contratti per il servizio. L'Erogasmet spa versa il corrispettivo per la concessione del servizio distribuzione gas metano. In questo settore sono previste le entrate a titolo di corrispettivo per la concessione di altri servizi pubblici, quali la tesoreria e le luci votive. Altre entrate diverse riguardano gli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria, i recuperi dei costi per la convenzione di segreteria ed il COSAP, riguardante il canone per la concessione temporanea di spazi ed aree pubblici.

I proventi dei beni comunali derivano dai canoni di affitto degli appartamenti di edilizia economico popolare posseduti dal Comune di Castel Mella: Cascina America, Cascina Castello, Casa ex ECA.

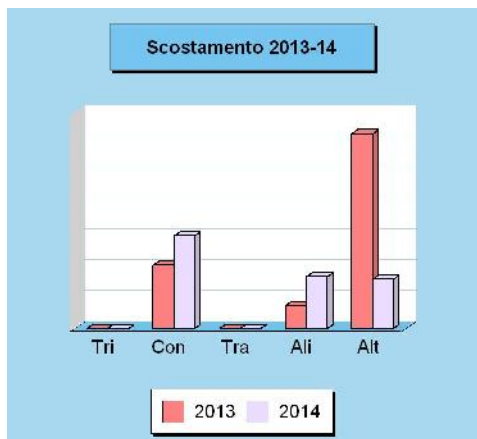
Dalla gestione della palestra comunale derivano proventi per la concessione temporanea dei locali alle varie associazioni sportive.

Ulteriore risorsa di entrata è costituita dalla concessione dei loculi cimiteriali.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2013	2014
(intero titolo)	-140.752,00	454.752,00	314.000,00
Composizione		2013	2014
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		102.252,00	150.000,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		37.500,00	84.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		315.000,00	80.000,00
Totale		454.752,00	314.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	300.774,69	108.485,42	102.252,00	150.000,00	125.000,00	105.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	272.300,00	47.500,00	37.500,00	84.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	227.116,69	234.265,02	315.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Totale	800.191,38	390.250,44	454.752,00	314.000,00	205.000,00	185.000,00

Considerazioni e valutazioni

Gli introiti previsti nel triennio sono riferiti principalmente agli oneri di urbanizzazione ed alle monetizzazione degli standards urbanistici.

La quantificazione della previsione di introito degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazione degli standards urbanistici è stata verificata dal competente assessorato in base agli strumenti urbanistici attualmente in vigore, alla valutazione dell'attività edilizia in corso ed in base all'andamento degli accertamenti degli esercizi precedenti.

In relazione al periodo di crisi che investe in modo particolare il settore edilizio, sarà necessario monitorare opportunamente l'andamento delle riscossioni al fine di garantire i necessari flussi finanziari di entrata per il rispetto del patto di stabilità.

Non si prevede per il momento l'utilizzo di parte degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento di spese correnti.

Le alienazioni patrimoniali riguardano la cessione di un'area ritenuta non strategica per il programma amministrativo, così come la concessione di tombe di famiglia.

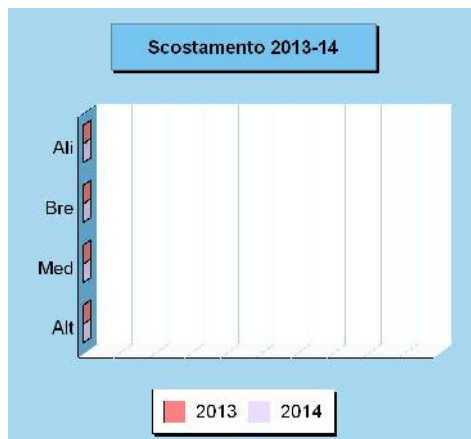
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	Variazione	2013	2014
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione			
		2013	2014
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00



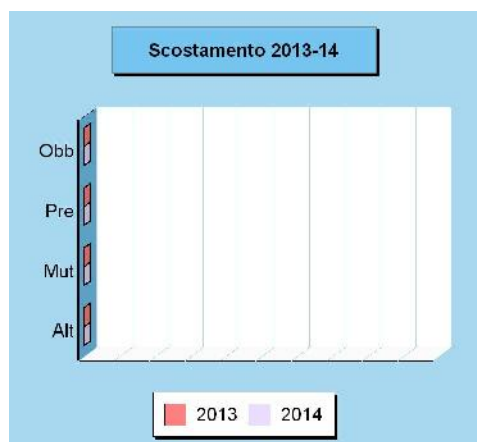
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015	2016
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	5.286,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	5.286,48	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2013	2014
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2013	2014
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2014/2016 non è prevista l'accensione di nuovi mutui per il finanziamento di opere pubbliche in considerazione dei pesanti vincoli imposti dalle regole del patto di stabilità.

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main content is centered on a white background.

Sezione Operativa (Parte 1)
**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

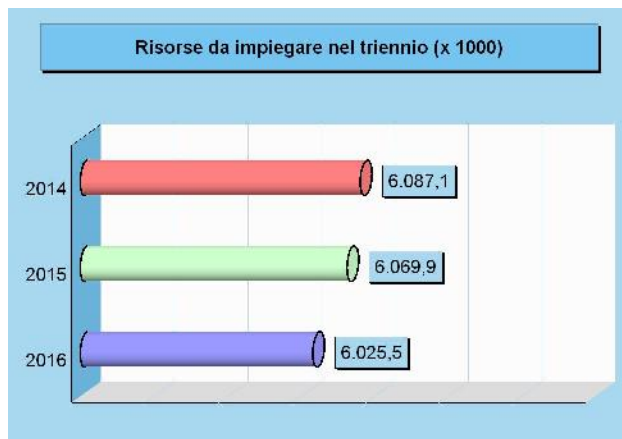
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

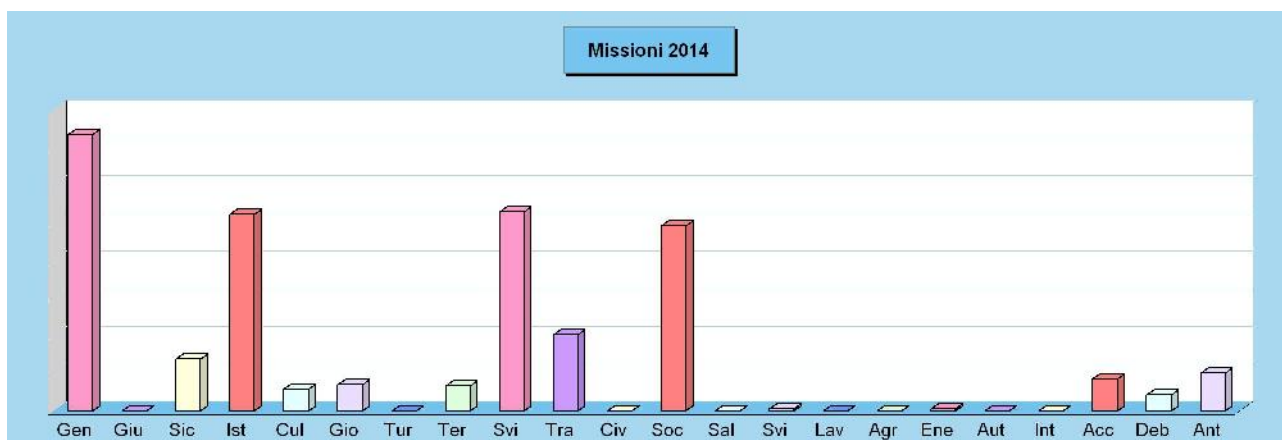
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2014	2015	2016
1 Servizi generali e istituzionali	1.467.580,00	1.490.503,00	1.464.603,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	275.918,00	231.160,00	231.160,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1.042.268,00	1.022.637,00	1.016.642,00
5 Valorizzazione beni e attiv. culturali	113.665,00	110.235,00	111.435,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	138.800,00	132.900,00	132.900,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	133.263,00	50.667,00	50.667,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.057.423,00	976.268,00	959.704,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	404.950,00	443.050,00	438.050,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	981.465,00	934.377,00	924.685,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	8.000,00	8.000,00	8.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	9.333,00	9.288,00	9.216,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	168.840,00	371.626,00	406.628,00
50 Debito pubblico	85.606,00	89.151,00	71.822,00
60 Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale	6.087.111,00	6.069.862,00	6.025.512,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

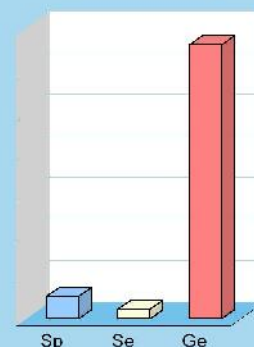
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	86.095,00	169.021,00	149.021,00
Entrate specifiche		107.095,00	190.021,00	170.021,00
Proventi dei servizi	(+)	44.500,00	38.200,00	38.200,00
Quote di risorse generali	(+)	1.315.985,00	1.262.282,00	1.256.382,00
Totale		1.467.580,00	1.490.503,00	1.464.603,00

Risorse 2014



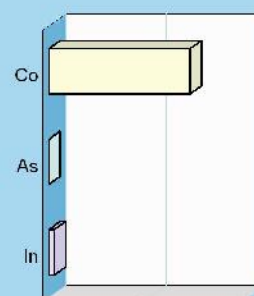
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
DIRITTI		44.500,00	38.200,00	38.200,00
Totale		44.500,00	38.200,00	38.200,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.411.580,00	1.351.577,00	1.345.677,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.411.580,00	1.351.577,00	1.345.677,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	56.000,00	138.926,00	118.926,00
Spese investimento		56.000,00	138.926,00	118.926,00
Totale		1.467.580,00	1.490.503,00	1.464.603,00

Impieghi 2014



GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Risorse 2014



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

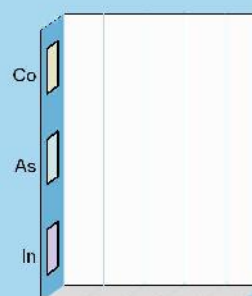
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014

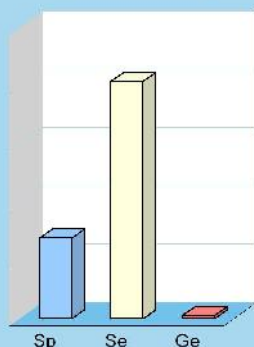


ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse 2014



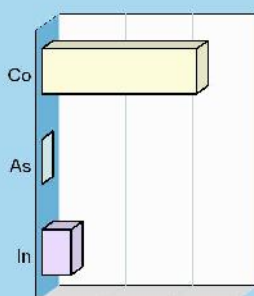
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	69.137,00	26.549,00	26.549,00
Entrate specifiche		69.137,00	26.549,00	26.549,00
Proventi dei servizi	(+)	204.000,00	204.000,00	204.000,00
Quote di risorse generali	(+)	2.781,00	611,00	611,00
Totale		275.918,00	231.160,00	231.160,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
SANZIONI		204.000,00	204.000,00	204.000,00
Totale		204.000,00	204.000,00	204.000,00

Impieghi 2014



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	232.330,00	230.160,00	230.160,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		232.330,00	230.160,00	230.160,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	43.588,00	1.000,00	1.000,00
Spese investimento		43.588,00	1.000,00	1.000,00
Totale		275.918,00	231.160,00	231.160,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

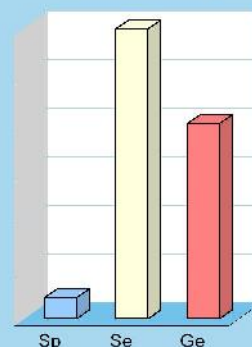
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	43.000,00	42.700,00	42.500,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		43.000,00	42.700,00	42.500,00
Proventi dei servizi	(+)	597.500,00	599.000,00	599.000,00
Quote di risorse generali	(+)	401.768,00	380.937,00	375.142,00
Totale		1.042.268,00	1.022.637,00	1.016.642,00

Risorse 2014



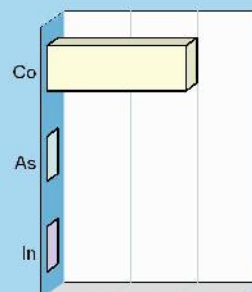
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
RETTE ASILI,MENSA, BUS E ALTRI SERV.SCOL		597.500,00	599.000,00	599.000,00
Totale		597.500,00	599.000,00	599.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.042.268,00	1.022.637,00	1.016.642,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.042.268,00	1.022.637,00	1.016.642,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.042.268,00	1.022.637,00	1.016.642,00

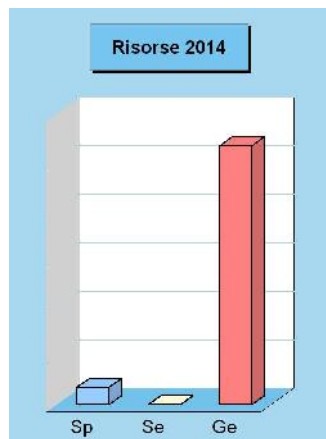
Impieghi 2014



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

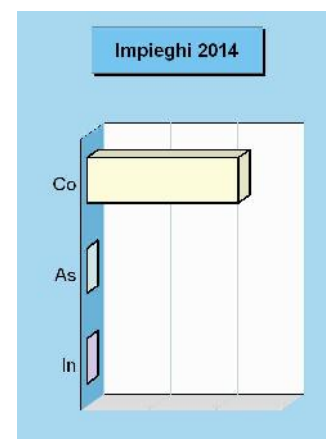
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Entrate specifiche		7.000,00	7.000,00	7.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	106.665,00	103.235,00	104.435,00
Totale		113.665,00	110.235,00	111.435,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	113.665,00	110.235,00	111.435,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		113.665,00	110.235,00	111.435,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		113.665,00	110.235,00	111.435,00

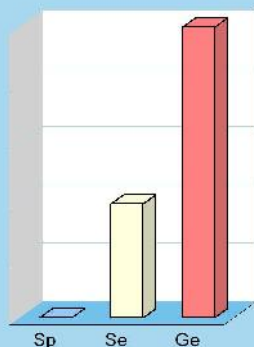


POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2014



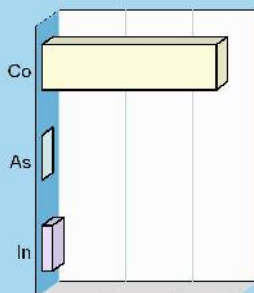
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Quote di risorse generali	(+)	99.800,00	93.900,00	93.900,00
Totale		138.800,00	132.900,00	132.900,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
PROVENTI IMP.SPORTIVI		39.000,00	39.000,00	39.000,00
Totale		39.000,00	39.000,00	39.000,00

Impieghi 2014



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	130.800,00	132.900,00	132.900,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		130.800,00	132.900,00	132.900,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	8.000,00	0,00	0,00
Spese investimento		8.000,00	0,00	0,00
Totale		138.800,00	132.900,00	132.900,00

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



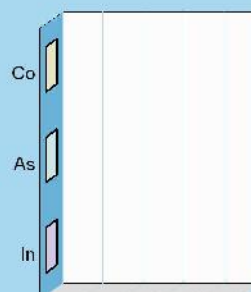
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014

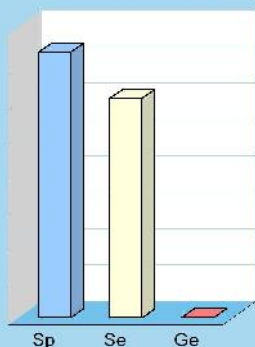


ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2014



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	73.000,00	3.000,00	3.000,00
Entrate specifiche	73.000,00	3.000,00	3.000,00
Proventi dei servizi (+)	60.263,00	47.667,00	47.667,00
Quote di risorse generali (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	133.263,00	50.667,00	50.667,00

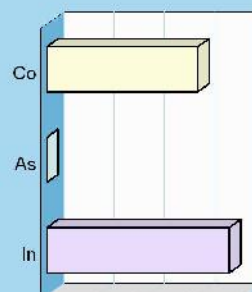
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
AFFITTI IMMOBILI	60.263,00	47.667,00	47.667,00
Totale	60.263,00	47.667,00	47.667,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	60.263,00	47.667,00	47.667,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	60.263,00	47.667,00	47.667,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	73.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese investimento	73.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale	133.263,00	50.667,00	50.667,00

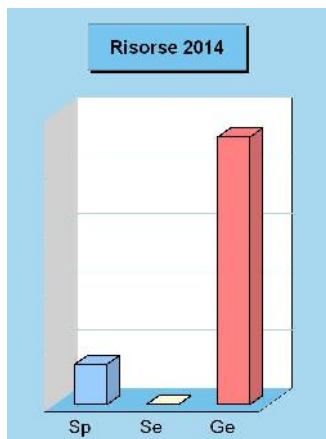
Impieghi 2014



SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

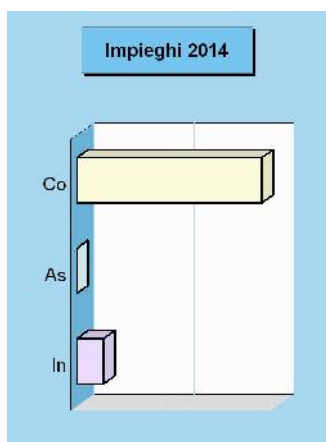


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	133.412,00	62.074,00	62.074,00
Entrate specifiche		138.412,00	67.074,00	67.074,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	919.011,00	909.194,00	892.630,00
Totale		1.057.423,00	976.268,00	959.704,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	924.011,00	914.194,00	897.630,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		924.011,00	914.194,00	897.630,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	133.412,00	62.074,00	62.074,00
Spese investimento		133.412,00	62.074,00	62.074,00
Totale		1.057.423,00	976.268,00	959.704,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

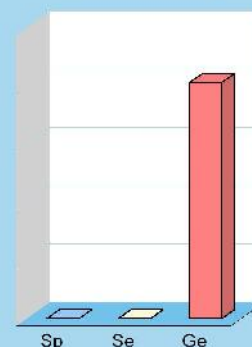
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	404.950,00	443.050,00	438.050,00
Totale		404.950,00	443.050,00	438.050,00

Risorse 2014



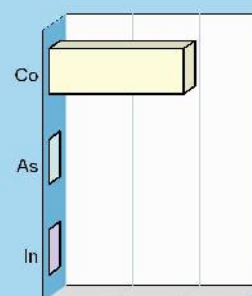
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	404.950,00	443.050,00	438.050,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		404.950,00	443.050,00	438.050,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		404.950,00	443.050,00	438.050,00

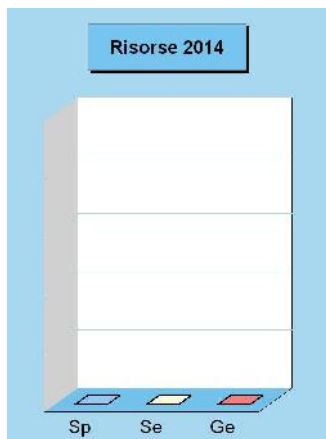
Impieghi 2014



SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

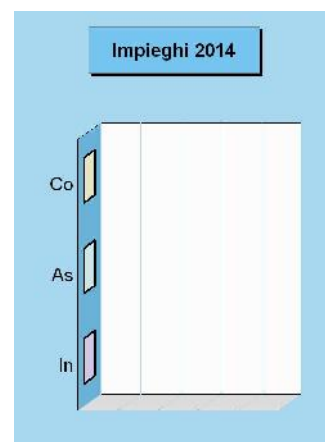
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

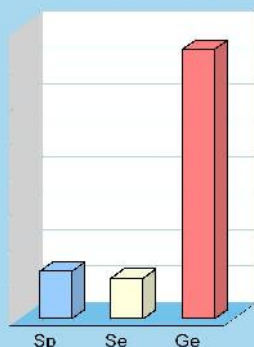


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Risorse 2014



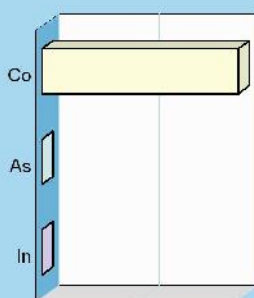
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	121.310,00	76.853,00	40.000,00
Entrate specifiche		130.310,00	85.853,00	49.000,00
Proventi dei servizi	(+)	111.300,00	111.300,00	111.300,00
Quote di risorse generali	(+)	739.855,00	737.224,00	764.385,00
Totale		981.465,00	934.377,00	924.685,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
PROVENTI LOCULI		64.400,00	64.400,00	64.400,00
RETTE SERVIZI SOCIALI		46.900,00	46.900,00	46.900,00
Totale		111.300,00	111.300,00	111.300,00

Impieghi 2014



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	981.465,00	934.377,00	924.685,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		981.465,00	934.377,00	924.685,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		981.465,00	934.377,00	924.685,00

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



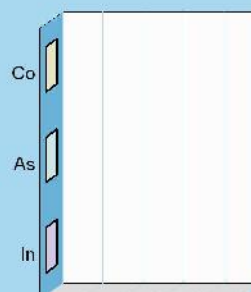
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

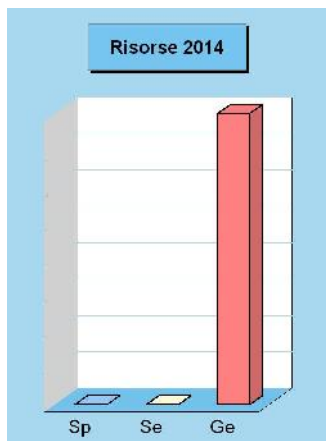
Impieghi 2014



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

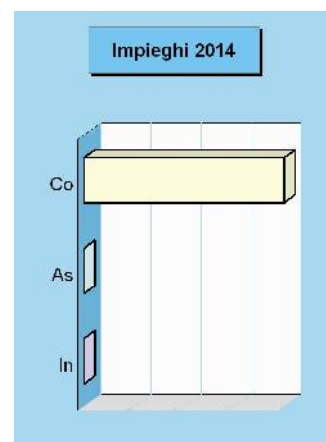
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Totale		8.000,00	8.000,00	8.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

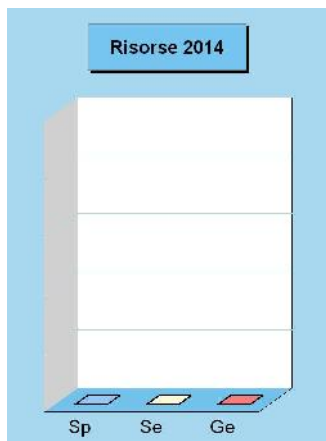
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		8.000,00	8.000,00	8.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		8.000,00	8.000,00	8.000,00



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

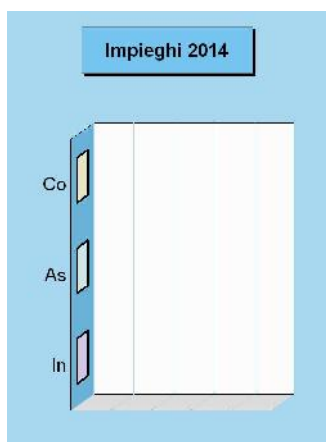


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



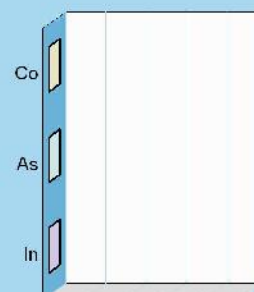
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014

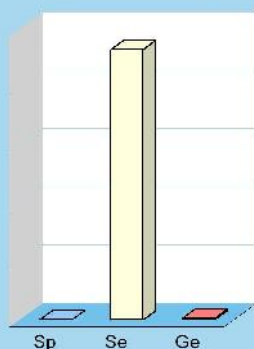


ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Risorse 2014



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	9.282,00	9.000,00	9.000,00
Quote di risorse generali	(+)	51,00	288,00	216,00
Totale		9.333,00	9.288,00	9.216,00

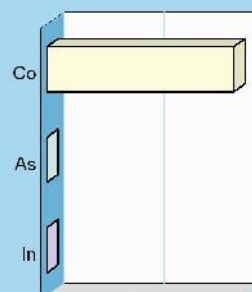
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
PROVENTI IMP. FOTOVOLTAICO		9.282,00	9.000,00	9.000,00
Totale		9.282,00	9.000,00	9.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.333,00	9.288,00	9.216,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		9.333,00	9.288,00	9.216,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		9.333,00	9.288,00	9.216,00

Impieghi 2014



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Risorse 2014



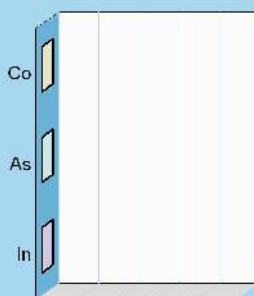
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



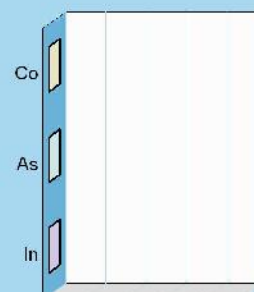
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

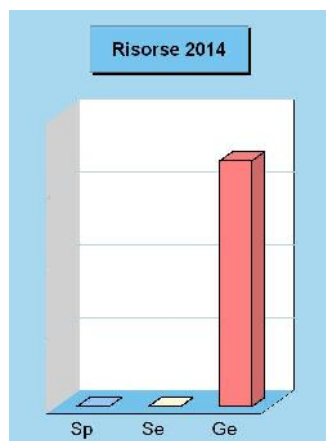
Impieghi 2014



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

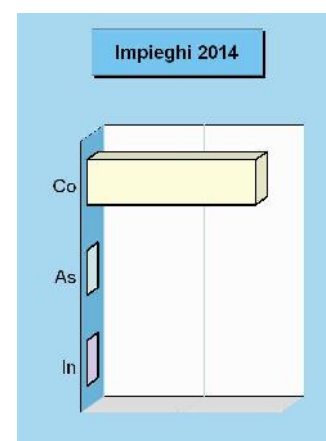
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	168.840,00	371.626,00	406.628,00
Totale		168.840,00	371.626,00	406.628,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	168.840,00	371.626,00	406.628,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		168.840,00	371.626,00	406.628,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		168.840,00	371.626,00	406.628,00



Contenuto della missione e relativi programmi

IN questa sezione del bilancio sono previsti gli accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

Ai sensi del nuovo ordinamento contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011, applicato in fase sperimentale nel 2014, è obbligatorio istituire nel bilancio il citato "fondo crediti di dubbia esigibilità" per l'accantonamento di risorse destinate a fronteggiare possibili minori introiti sui tributi e sui servizi.

L'importo del fondo deve essere calcolato in percentuale sulla media delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e per il

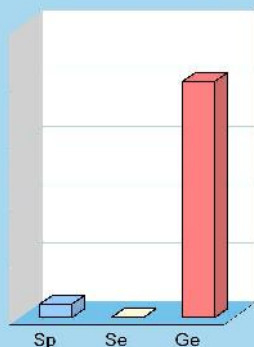
solo anno 2014 (primo anno di sperimentazione contabile) può essere applicato al bilancio in misura del 50%.
Per l'anno 2014 i fondi inseriti a bilancio ammontano ad euro 16.463,00 per il fondo di riserva e di euro 152.377,00 per il fondo crediti dubbia esigibilità.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Risorse 2014



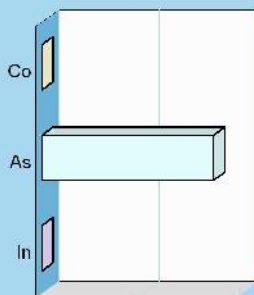
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	4.532,00	4.532,00	4.532,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		4.532,00	4.532,00	4.532,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	81.074,00	84.619,00	67.290,00
Totale		85.606,00	89.151,00	71.822,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	85.606,00	89.151,00	71.822,00
Spese di funzionamento		85.606,00	89.151,00	71.822,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		85.606,00	89.151,00	71.822,00

Contenuto della missione e relativi programmi

In questa sezione sono comprese le spese per la quota capitale dell'ammortamento dei mutui contratti nel tempo per la realizzazione di opere pubbliche, nonché la quota capitale del contributo FRISL da rimborsare alla Regione Lombardia e concesso per la realizzazione della scuola materna.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Risorse 2014



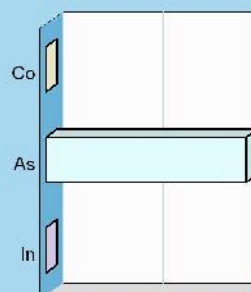
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Spese di funzionamento	200.000,00	200.000,00	200.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Impieghi 2014



Contenuto della missione e relativi programmi

In questa sezione del bilancio è prevista la spesa per l'anticipazione di cassa eventualmente concessa dal Tesoriere.

Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.
E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

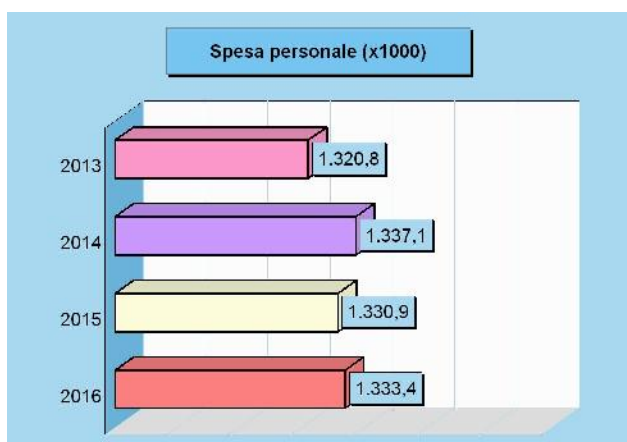
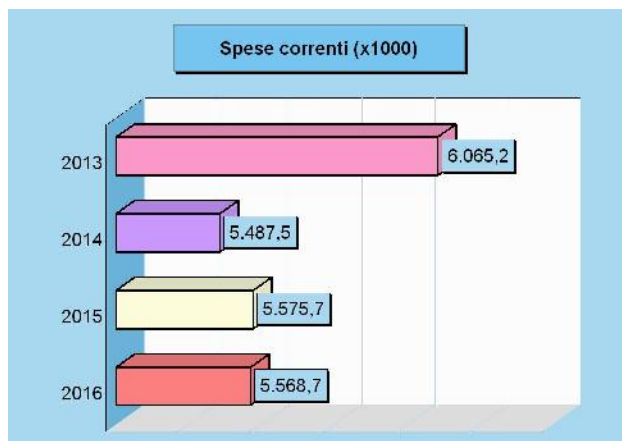
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata confermata per il triennio 2013/2015 dalle deliberazioni della Giunta Comunale n. 51/2013 e n. 148/2012.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2013	2014	2015	2016
Forza lavoro				
Personale previsto in pianta organica	42	42	42	42
Dipendenti in servizio: di ruolo	34	34	34	34
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	34	34	34	34
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.320.774,00	1.337.090,00	1.330.871,00	1.333.371,00
Spesa corrente	6.065.244,00	5.487.505,00	5.575.711,00	5.568.690,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2014

Denominazione	Importo
Avanzo e FPV	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	314.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	314.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2014-16

Denominazione	2014	2015	2016
MAN.STRAORD.PATRIMONIO (STRADE - VERDE)	43.000,00	127.926,00	107.926,00
FONDO 10% OO.UU. ER BARRIERE ARCHITETTONICHE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
FONDO 8% ONERI URB. PER OPERE DI CULTO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI	5.000,00	3.000,00	3.000,00
SIST.VIDEO SORVEGLIANZA E ATTREZZATURE P.L.	43.588,00	1.000,00	1.000,00
REALIZZAZIONE PISTA SKATEBOARD PARCO CENTRALE	8.000,00	0,00	0,00
INCARICHI PER VARIANTE P.G.T.	70.000,00	0,00	0,00
RIMBORSO ALLA REGIONE CONTRIBUTO BONIFICA GHIRAF	62.074,00	62.074,00	62.074,00
ESTENDIMENTO ACQUEDOTTO COMPLETAMENTO OOUU MUNICIPAL	15.000,00	0,00	0,00
RIFACIMENTO RETE ACQUE BIANCHE IN VIA ONZATO	56.338,00	0,00	0,00
Totale	314.000,00	205.000,00	185.000,00

Considerazioni e valutazioni

La Giunta Comunale con deliberazione n. 110 del 02/12/2013, ha preso atto della non necessità di procedere all'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2014-2015-2016 in quanto non sono previsti interventi di realizzazione di opere pubbliche superiori ad Euro 100.000,00.

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire			
Importo	Scostamento	2013	2014
	-235.000,00	315.000,00	80.000,00
Destinazione		2013	2014
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		315.000,00	80.000,00
Totale		315.000,00	80.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Uscite correnti	44.108,53	11.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	136.370,43	222.865,02	315.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Totale	180.478,96	234.265,02	315.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00

Considerazioni e valutazioni

La quantificazione della previsione di introito degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazione degli standards urbanistici è stata verificata dal competente assessorato in base agli strumenti urbanistici attualmente in vigore, alla valutazione dell'attività edilizia in corso ed in base all'andamento degli accertamenti degli esercizi precedenti.

In relazione al periodo di crisi che investe in modo particolare il settore edilizio, sarà necessario monitorare opportunamente l'andamento delle riscossioni al fine di garantire i necessari flussi finanziari di entrata per il rispetto del patto di stabilità.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

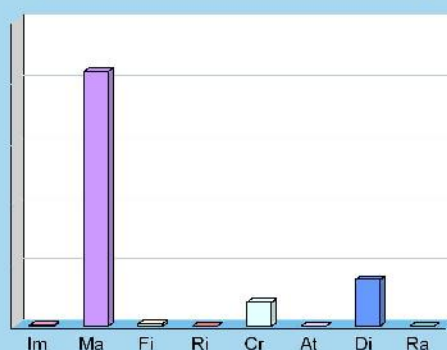
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

La Giunta Comunale con propria deliberazione in data 31/03/2014 ha proceduto alla ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare ai sensi dell'art. 58 D.L. 122/2008 convertito in Legge n. 133/2008, approvando l'elenco dei beni immobili da dismettere, costituito dall'area di Via Don Bergomi.

Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	76.745,75
Immobilizzazioni materiali	20.835.344,65
Immobilizzazioni finanziarie	208.918,54
Rimanenze	0,00
Crediti	1.949.631,67
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.793.891,92
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	26.864.532,53

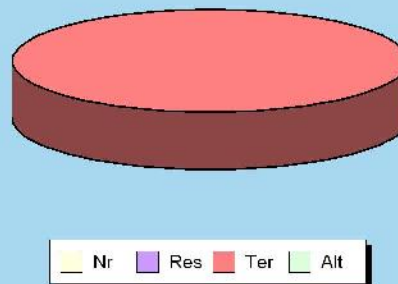
Composizione dell'attivo 2012



Piano delle alienazioni 2014-16

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	14.000,00
Altri beni	0,00
Totale	14.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2014	2015	2016
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
Terreni	14.000,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	14.000,00	0,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2014	2015	2016
Non residenziali	0	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	1	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	1	0	0